



CRESA

Centro Regionale di Studi e Ricerche Economiche e Sociali
istituito dalle Camere di Commercio dell'Abruzzo

L'ABRUZZO NELLO SCENARIO ECONOMICO NAZIONALE E INTERNAZIONALE

Alcune riflessioni

6° GIORNATA DELL'ECONOMIA - MAGGIO 2008

L'ABRUZZO NELLO SCENARIO ECONOMICO NAZIONALE E INTERNAZIONALE

Alcune riflessioni

Premessa: Un Abruzzo in declino? Tre argomenti per riflettere

1. Abruzzo ed Europa: le strade tornano a dividersi?
 - Differenziali di crescita tra Abruzzo ed Unione Europea
 - PIL per abitante in PPA 1995-2005
 - PIL pro-capite in PPA 2005
2. Aspetti macroeconomici del divario
 - Dotazioni infrastrutturali
 - Diffusione dell'informatica nelle imprese e nella Pubblica Amministrazione
 - Capacità innovativa
 - Livello di istruzione della popolazione adulta
 - Competenze chiave
 - Laureati in matematica, scienze e tecnologia
 - Life-long learning
 - Industria 2015: Progetti di Innovazione Industriale - Bando "efficienza energetica"
 - Tempi e costi per l'avvio di un'impresa
 - Struttura economica e intensità tecnologica
3. Tre argomenti oltre la retorica del "declino"
 - Infrastrutture materiali
 - Infrastrutture immateriali
 - Istruzione dei giovani
 - Indicatori dell'istruzione universitaria nell'anno accademico 2005/06
 - Spesa in conto capitale per l'istruzione
 - Risorse per l'istruzione nel POR FSE 2007 – 2013
 - Imprenditorialità: tassi di accumulazione del capitale
 - Medie imprese industriali in Abruzzo
 - Grado di industrializzazione
 - Indicatori del grado di apertura internazionale dell'Abruzzo
4. Oltre il declino ...

I dati della Giornata dell'economia relativi alla regione Abruzzo sono disponibili sul sito web del Cresa www.cresa.it

Un Abruzzo in declino? Tre argomenti per riflettere

Da circa dieci anni la crescita economica dell'Abruzzo è bassa, la produttività cresce in misura modesta, il reddito pro capite ristagna.

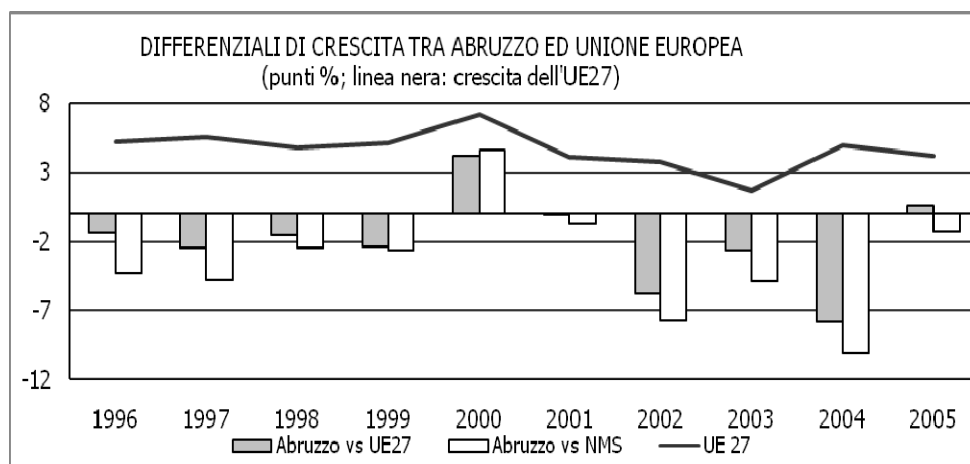
Il confronto internazionale su alcuni degli indicatori economici più significativi fa emergere con ancora più enfasi la portata di questo rallentamento. Esso è riconducibile principalmente al divario infrastrutturale, all'inadeguatezza del capitale umano, all'indebolimento del tessuto imprenditoriale.

Tuttavia, le informazioni disponibili, senza minimizzare quanto di irrisolto resta in ciascuno di questi ambiti, consentono di rilevare in essi la presenza di segnali positivi e, forse, la maturazione presso le istituzioni locali di una maggiore consapevolezza circa il loro ruolo strategico.

1. Abruzzo ed Europa: le strade tornano a dividersi?

Differenziali di crescita tra Abruzzo ed Unione Europea

Negli ultimi dieci anni la dinamica dell'economia abruzzese (e italiana) è stata molto modesta mentre il sistema mondiale ha sperimentato il più intenso periodo di espansione della storia. Il divario di velocità è aumentato progressivamente e, fatta eccezione per il 2005, le previsioni più recenti non lasciano molti margini per una sua rapida riduzione. Il confronto con l'UE a 27 e i Nuovi Stati Membri (NMS) segnala un netto svantaggio dell'Abruzzo. Questo significa che le ragioni del ristagno non vanno cercate fuori dai confini regionali (globalizzazione, nuove tecnologie, euro, etc) ma al suo interno.

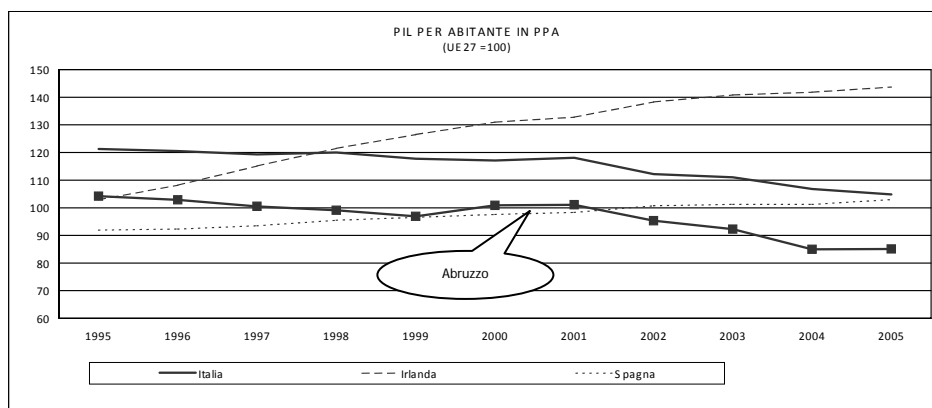


Fonte: Istat e Eurostat

PIL per abitante in PPA¹ 1995-2005

Dalla metà degli anni novanta, in cui aveva conosciuto il suo apice, il reddito pro capite dell'Italia e dell'Abruzzo hanno perso circa 20 punti percentuali relativamente al PIL dell'UE a 27. Siamo dunque diventati più poveri.

Anche Germania e Francia hanno perduto terreno ma in misura minore; Regno Unito, Spagna e Irlanda hanno guadagnato nello stesso periodo importanti posizioni.

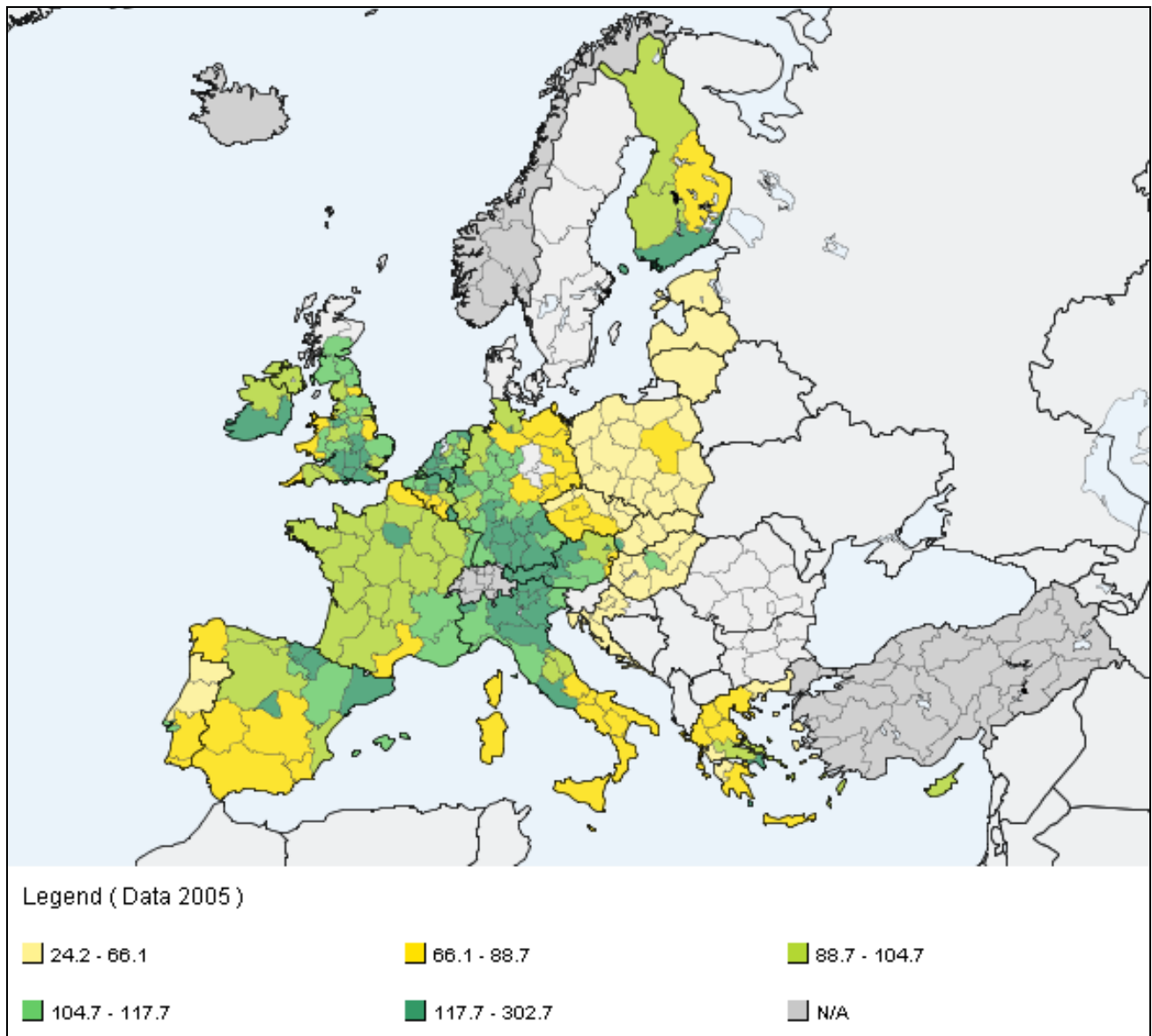


Fonte: Istat e Eurostat

¹ PPA: parità di potere d'acquisto (indica la quantità di beni e servizi che si possono comprare con il Pil prodotto nel paese. Questo indicatore permette in sostanza un confronto tra paesi del tenore di vita reale).

PIL PROCAPITE IN PPA 2005

La carta seguente è la fotografia al 2005 della distribuzione territoriale del PIL procapite in parità di potere d'acquisto nelle regioni dell'Unione Europea a 27. Il valore abruzzese è pari all'85% della media europea, mentre nel 1995 era pari ad oltre il 104%.



Fonte: Eurostat

2. Aspetti macroeconomici del divario

Per dare concretezza alle motivazioni che generano il divario tra l'Abruzzo e l'Europa, è stata esaminata la situazione attuale dell'Abruzzo, confrontandola con la realtà nazionale e quella di altri Paesi europei, relativamente a infrastrutture, istruzione e imprenditorialità, tre ambiti ritenuti strategici per la competitività internazionale.

Dotazioni infrastrutturali

L'infrastrutturazione stradale abruzzese è sensibilmente migliore di quella nazionale, mentre quella ferroviaria mostra gravi criticità, sia con riferimento alla movimentazione delle merci che alla circolazione delle persone. Dalle indagini effettuate dall'Istat anche la qualità del servizio risulta piuttosto scadente. Emerge con evidenza il gap logistico, che costituisce un punto di debolezza rilevante in una fase in cui costi, durata e puntualità dei trasporti diventano variabili cruciali per la competitività.

LE INFRASTRUTTURE DI TRASPORTO - Anno 2006 (Numeri indici sintetici; Italia = 100)

Territorio	Infrastrutture stradali	Infrastrutture ferroviarie		Centri intermodali (capacità di movimentazione)	Indice sintetico
		Rete ordinaria	Rete totale		
Abruzzo	124,9	65,4	78,4	1,2	11,6
Mezzogiorno	103,6	64,8	72,3	1,1	20,1
Centro Nord	97,5	124,3	119,1	156,1	112,6

Fonte: Svimez

La dotazione di infrastrutture energetiche, relative all'energia elettrica e al gas, è sensibilmente inferiore a quella del Centro Nord.

La normativa corrente, europea e nazionale, prevede che lo smaltimento in discarica, oggi prevalente, sia residuale rispetto all'attivazione del ciclo integrato di gestione dei rifiuti. Sotto questo profilo l'Abruzzo appare piuttosto inefficiente.

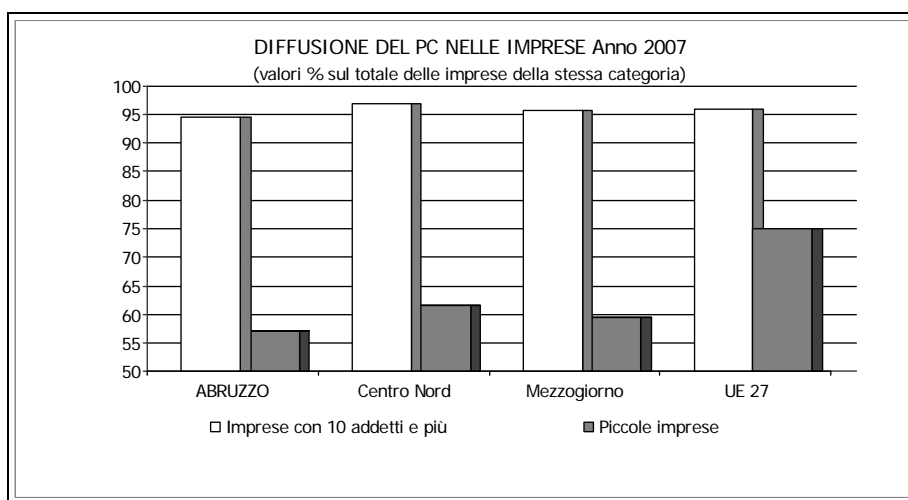
ALTRE INFRASTRUTTURE - Anno 2006 (Numeri indici sintetici; Italia = 100)

Territorio	Depurazione delle acque (% di popolazione con livello "completo")	Infrastrutture per il trattamento dei rifiuti		Infrastrutture energetiche	
		Discariche	Trattamento rifiuti	Energia elettrica	Trasporto gas
Abruzzo	51,9	235,5	92	71,3	91,3
Mezzogiorno	61,9	116,4	46,1	74,0	44,6
Centro Nord	51,8	90,8	130,1	117,8	138,2

Fonte: Svimez

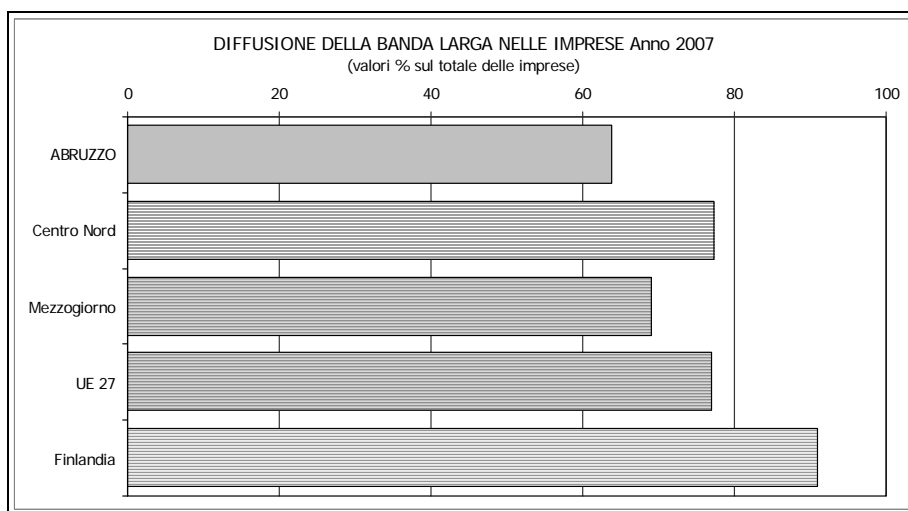
Diffusione dell'informatica nelle imprese e nella Pubblica Amministrazione

La diffusione del PC nelle piccole imprese (meno di 10 addetti) abruzzesi è nettamente inferiore rispetto alla media dell'EU a 27. Migliore è la situazione delle imprese con più di 10 addetti, i cui valori sono più allineati con quelli europei.

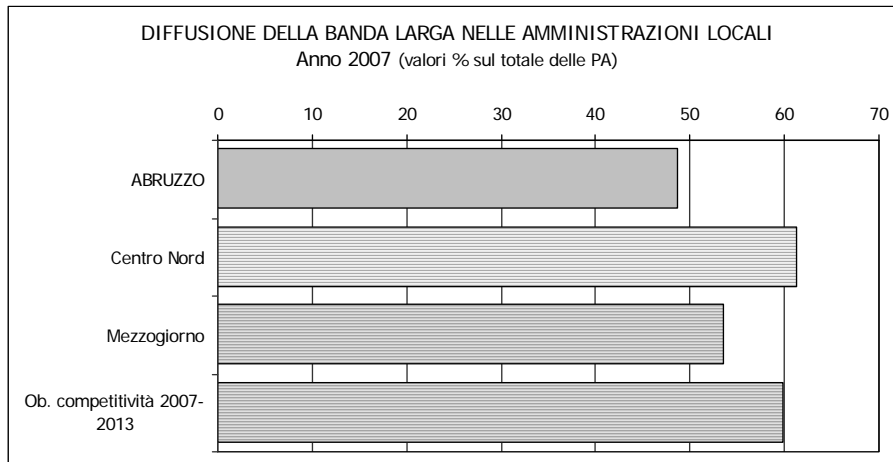


Fonte: Istat e Eurostat

L'utilizzo della banda larga (intesa come l'insieme delle infrastrutture che permette maggiore velocità di connessione alla rete internet, ad es. adsl, wi-fi) nelle imprese e nelle Pubbliche Amministrazioni è complessivamente modesto.



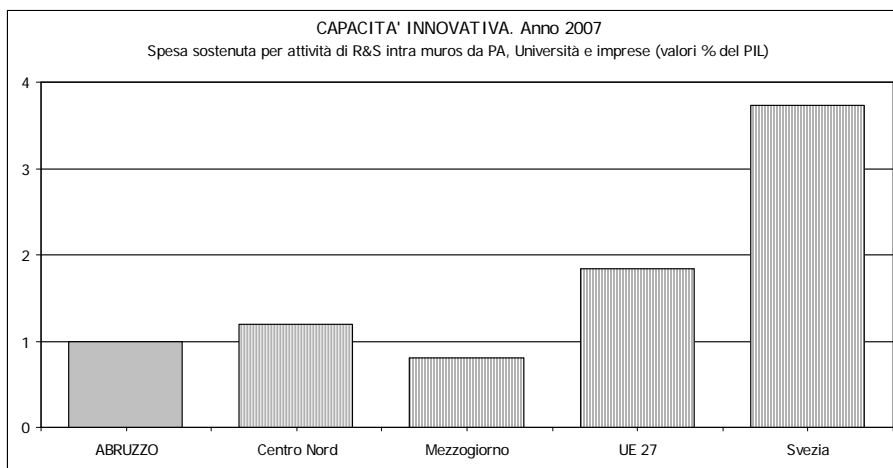
Fonte: Istat e Eurostat



Fonte: Istat e Eurostat

Capacità innovativa

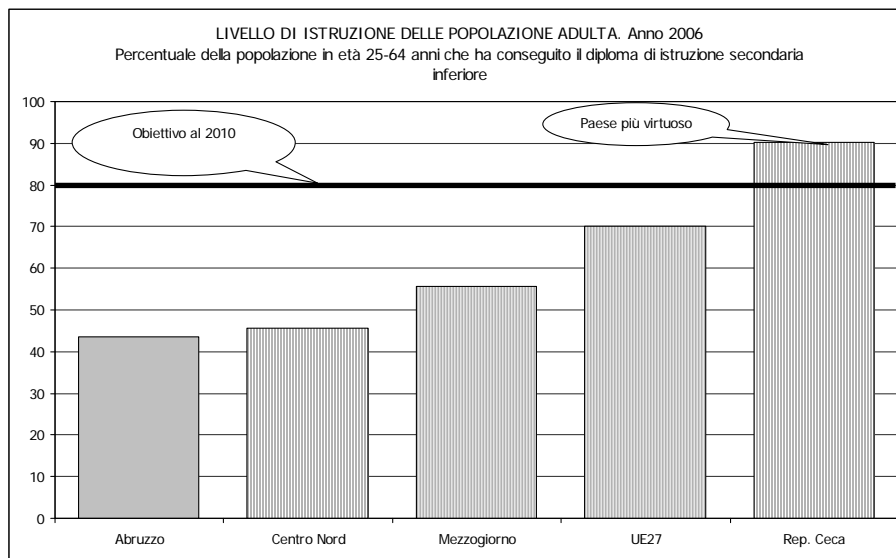
L'analisi dei dati relativi alla spesa in ricerca e sviluppo intra muros evidenzia un sensibile divario del nostro territorio (e del nostro paese) rispetto alla situazione dell'Europa a 27. In rapporto al PIL la spesa regionale è pari a circa la metà di quella media europea, meno di un terzo di quella svedese, il paese europeo più "virtuoso".



Fonte: Istat e Eurostat

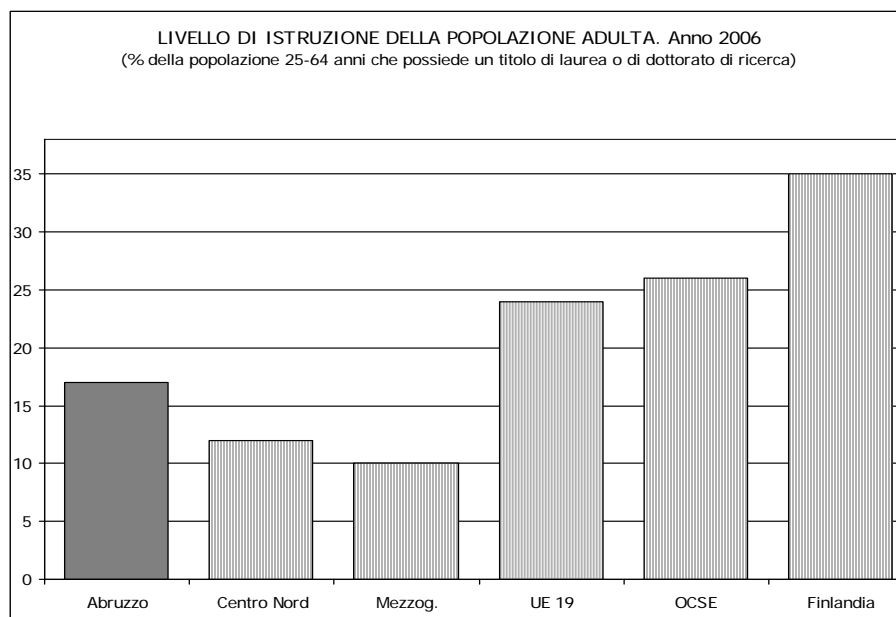
Livello di istruzione della popolazione adulta

Nel basso livello complessivo dell'istruzione può essere rintracciata una delle ragioni per cui nella nostra regione la produttività è da tempo particolarmente debole e l'utilizzo dell'innovazione nei processi di produzione è insufficiente. Ancora oggi la quota della popolazione tra i 25 e i 64 anni con al meno il diploma di scuola secondaria inferiore è pari al 43,5%, circa 26 punti in meno della media UE 27.



Fonte: Istat e Eurostat

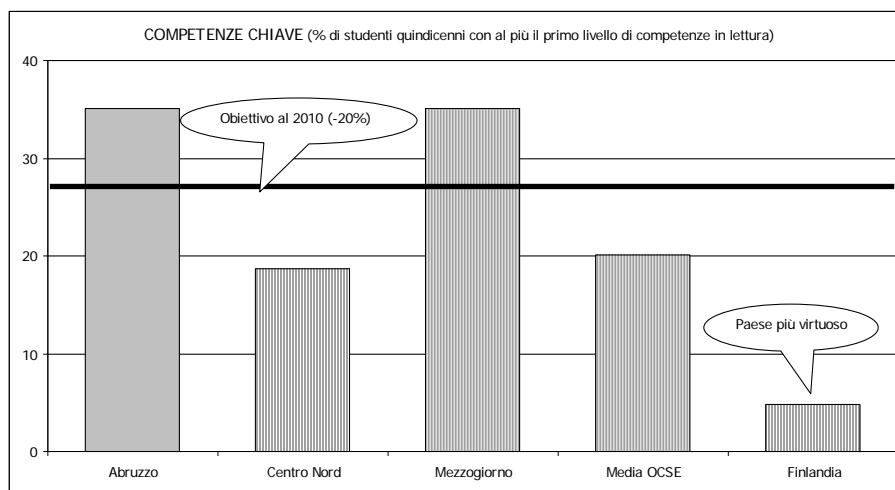
La quota di abruzzesi di età compresa tra 25 e 64 anni che possiede un titolo di laurea o dottorato di ricerca è il 17% della popolazione della stessa classe di età. La media dei paesi UE che fanno parte dell'OCSE si avvicina al 25%; la media OCSE supera questa quota.



Fonte: Istat e Eurostat

Competenze chiave

La qualità dell'apprendimento è misurabile attraverso le competenze acquisite, intese come capacità di utilizzare in modo funzionale in contesti di vita reale le conoscenze possedute. Esse vengono misurate da indagini internazionali come P.I.S.A.- Programme for International Student Assessment - condotta ogni tre anni dall'Ocse. I dati presentati nel grafico che segue, relativi al 2003, mostrano che l'Abruzzo presenta un'alta percentuale di quindicenni che possiede soltanto il primo livello (più elementare) di competenze.

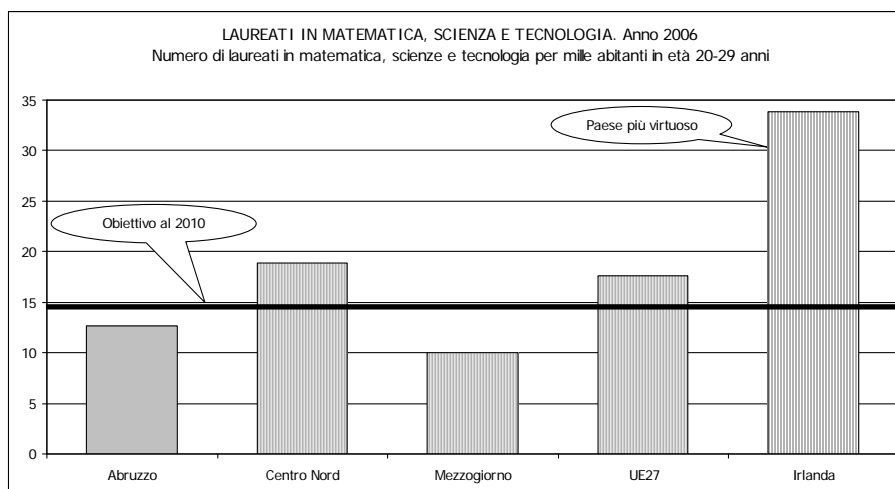


Fonte: OCSE

Nell'indagine condotta nel 2006 la posizione dell'Italia e, in particolare, quella delle regioni meridionali è ulteriormente peggiorata.

Laureati in matematica, scienze e tecnologia

Non è buona la situazione relativa ai laureati in matematica, scienze e tecnologia, motori particolarmente propulsivi dello sviluppo di un territorio per l'elevato grado di innovatività tecnologica di cui sono portatori.

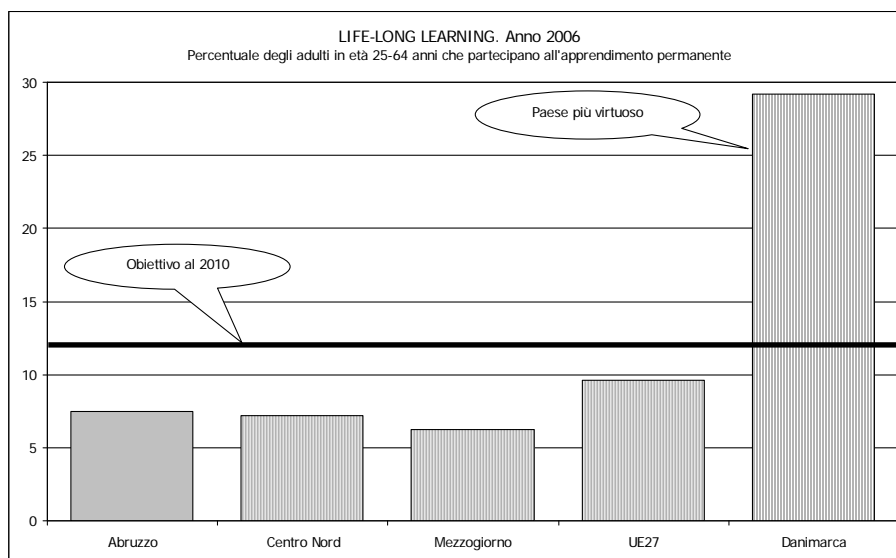


Fonte: Istat e OCSE

Nel 2006 la posizione dell'Abruzzo, approssimativamente coincidente con la media nazionale, è al di sotto dell'obiettivo di Lisbona e lievemente superiore rispetto a quella delle regioni meridionali.

Life-long learning

Ulteriore indicatore negativo è la bassa percentuale di adulti che frequenta un corso di studio o di formazione professionale. Il valore abruzzese nel 2006 rispecchia la situazione italiana e si colloca al di sotto degli obiettivi fissati dalla strategia di Lisbona per il 2010.



Fonte: Istat e Eurostat

Industria 2015: Progetti di Innovazione Industriale - Bando "efficienza energetica"

Gli indirizzi per la nuova politica industriale italiana, inseriti nella Legge Finanziaria 2007 e denominati "Industria 2015", costituiscono lo strumento per rilanciare l'industria nell'ambito dell'economia globale. La strategia individuata punta su reti di impresa, finanza innovativa e Progetti di Innovazione Industriale (PII). In tale ultimo ambito il bando relativo all'"Efficienza Energetica" ha visto la partecipazione molto attiva da parte delle imprese abruzzesi. La quota di imprese regionali promotrici di progetti innovativi (7,9 per mille imprese manifatturiere attive) è superiore a quella delle regioni italiane a più forte tradizione industriale.

INDUSTRIA 2015 BANDO "EFFICIENZA ENERGETICA" Primi risultati della raccolta di idee progettuali, scadenza giugno 2008

Regioni	N. idee progettuali	Idee x 1000 imprese manifatturiere attive
ABRUZZO	135	7,9
Lombardia	388	3,2
Veneto	283	4,3
Piemonte	259	5,3
Emilia Romagna	318	5,5

Fonte: Ministero Sviluppo Economico

Tempi e costi per l'avvio di un'impresa

L'Italia appare poco competitiva anche per i lunghi e costosi iter amministrativi e burocratici imposti dalla normativa nazionale per la creazione di impresa. I dati di seguito presentati, forniti dalla Banca Mondiale, mostrano quanto sia ampio il divario tra il nostro Paese e alcuni delle principali economie avanzate.

TEMPI E COSTI PER L'AVVIO DI UN'IMPRESA

Paese	Numero di Procedure*	Costi (in % del reddito pro capite)	Capitale minimo
Italia	9	18,7	9,8
Francia	5	1,1	0
Germania	9	5,7	42,8
Irlanda	4	0,3	0
Stati Uniti	6	0,7	0
Australia	2	0,8	0

Fonte: World Bank, *Doing Business*, 2008

(*) Ogni procedura può essere composta da diversi e numerosi atti amministrativi

Struttura economica e intensità tecnologica

Il modello di specializzazione dell'economia abruzzese non è molto dissimile da quello delle regioni d'Europa più sviluppate. Una differenza da segnalare, però, è che, mentre il valore aggiunto industriale regionale è allineato ai valori nazionali e internazionali, quello relativo ai servizi finanziari e alle imprese, invece, è sensibilmente inferiore.

Gli addetti nei settori manifatturieri ad alta e medio-alta tecnologia rappresentano il 6,2% degli occupati, un dato superiore alla maggior parte degli altri Paesi europei di vecchia adesione, a eccezione della Germania (10,7%). Tale dato rappresenta indubbiamente un elemento positivo in un quadro complessivamente piuttosto insoddisfacente nel settore R&S. Lo stesso non può dirsi per i servizi *knowledge intensive high-technology*, che in Abruzzo assorbono il 29% degli occupati, quota sensibilmente più bassa di quella registrata presso alcuni importanti Paesi.

INTENSITA' TECNOLOGICA - Occupazione nei settori manifatturieri e dei servizi (%; 2006)

	Totale settori ad alta tecnologia	Settore manifatturiero ad alta e medio-alta tecnologia	Settore manifatturiero a bassa e medio-bassa tecnologia	Servizi ad alta intensità di conoscenza
ABRUZZO	3,6	6,2	12,9	28,9
Nord Ovest	5,4	10,7	15,9	31,5
Nord Est	4,2	10,1	17,0	27,8
Mezzogiorno	2,8	4,4	10,0	29,1
Praga	7,0	4,4	5,4	41,5
Germania	5,2	10,7	11,3	34,1
Spagna	3,4	4,5	11,4	27,9
Francia	5,0	5,9	9,3	36,9

Fonte: Eurostat 2006

3 Tre argomenti oltre la retorica del “declino”

Nonostante le difficoltà nelle quali l’Abruzzo e l’Italia si dibattono, è possibile individuare potenzialità di miglioramento futuro nei tre ambiti strategici esaminati (infrastrutture materiali e immateriali, istruzione, imprenditorialità).

Infrastrutture materiali

Il programma di infrastrutturazione della Regione appare piuttosto impegnativo. Circa 3 miliardi di euro sono destinati nei prossimi anni ad infrastrutture stradali, ferroviarie e logistiche.

PRIORITÀ INFRASTRUTTURALI DELL'ABRUZZO		
Infrastrutture		Milioni di euro
Sistemi stradali e autostradali		857,4
Sistema ferroviario		
Roma - Pescara		1.184,0
Raddoppio linea adriatica		729,1
Hub aeroportuali Aeroporto d'Abruzzo - Pescara		14,9
Hub portuali Porto di Ortona		36,5
Schemi idrici		61,8
TOTALE		2.883,6

Fonte: elaborazioni su dati Ministero delle infrastrutture, Priorità infrastrutturali nelle regioni, aggiornamento 4 aprile 2008

Infrastrutture immateriali

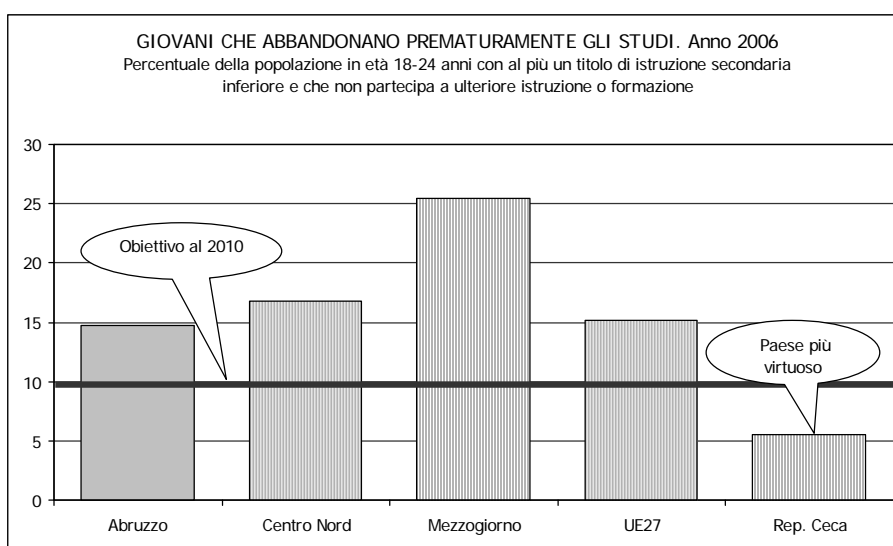
A sostegno dei processi di innovazione e ricerca nelle PMI la Regione Abruzzo ha destinato 136 milioni di euro fino al 2013, pari al 40% delle risorse totali del proprio POR FESR. A questi si aggiungono altri 50 milioni di euro circa (Asse III: Società dell’informazione) per l’incremento dell’utilizzo delle ICT da parte delle PMI mediante il potenziamento delle infrastrutture della banda larga soprattutto nelle aree montane.

REGIONE ABRUZZO POR FESR 2007 - 2013 (milioni di euro)			
Assi prioritari		Milioni di euro	%
I	Innovazione e imprenditorialità	135,9	39,4
II	Energia	35,2	10,2
III	Società dell’informazione	49,4	14,3
IV	Sviluppo territoriale	111,2	32,2
V	Assistenza tecnica	13,6	3,9
	TOTALE	345,4	100,0

Fonte: elaborazioni su Regione Abruzzo, POR FESR 2007 - 2013

Istruzione dei giovani

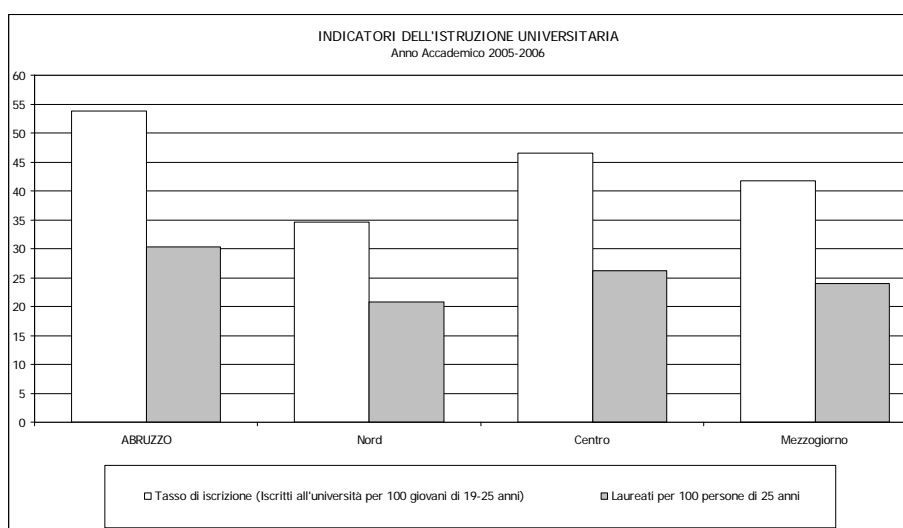
Il fenomeno dell'abbandono scolastico si è ridotto significativamente in Abruzzo negli ultimi anni. La distanza rispetto agli altri Paesi dovrebbe ancora ridursi grazie alla rapida crescita della quota di ragazzi che completa un corso di studi di scuola secondaria superiore. Oggi il 16% dei giovani abruzzesi tra 0 e 29 anni possiede un titolo di scuola media, mentre una quota pressoché analoga risulta laureata o in possesso di un titolo di dottorato di ricerca. Anche se la piena convergenza agli standard dei Paesi più avanzati richiede un ulteriore incremento, è indubbio che da questo lato un miglioramento sia in atto.



Fonte: Istat e Eurostat

Indicatori dell'istruzione universitaria nell'anno accademico 2005/06

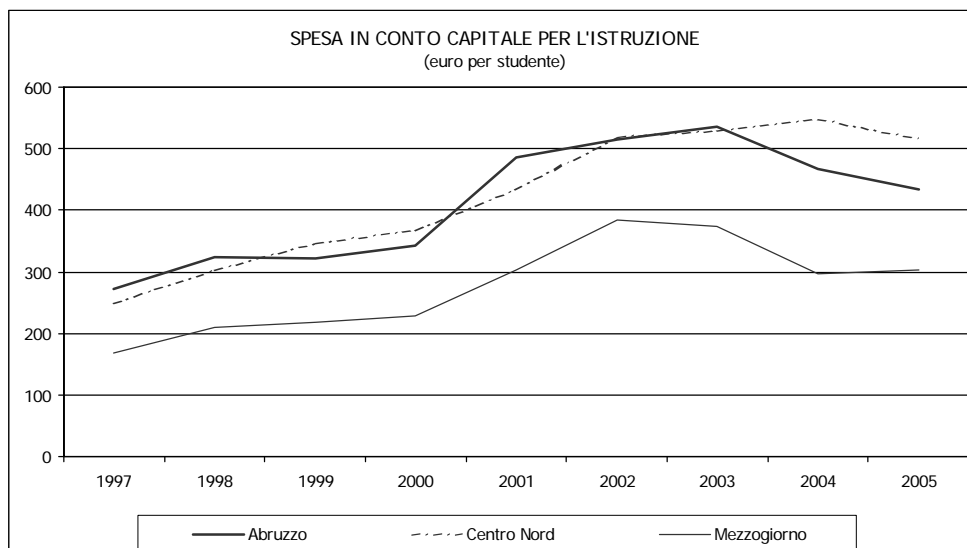
Anche rispetto alle principali circoscrizioni italiane l'Abruzzo parte da una posizione di vantaggio. Oltre la metà dei giovani tra 19 e 25 anni risulta iscritto all'università, mentre il 30% dei venticinquenni risulta laureato.



Fonte: Istat

Spesa in conto capitale per l'istruzione

Numerosi studi mostrano che la spesa in istruzione non è un fattore decisivo nel determinare risultati scolastici migliori (per esempio quelli misurati dai punteggi di PISA) ma conta la qualità degli investimenti. Se sotto il profilo quantitativo, come mostra il grafico, l'Abruzzo mostra una buona posizione, il profilo qualitativo (efficienza) appare molto difficile da misurare obiettivamente.



Fonte: Ministero per lo Sviluppo Economico

Risorse per l'istruzione nel POR FSE 2007 – 2013

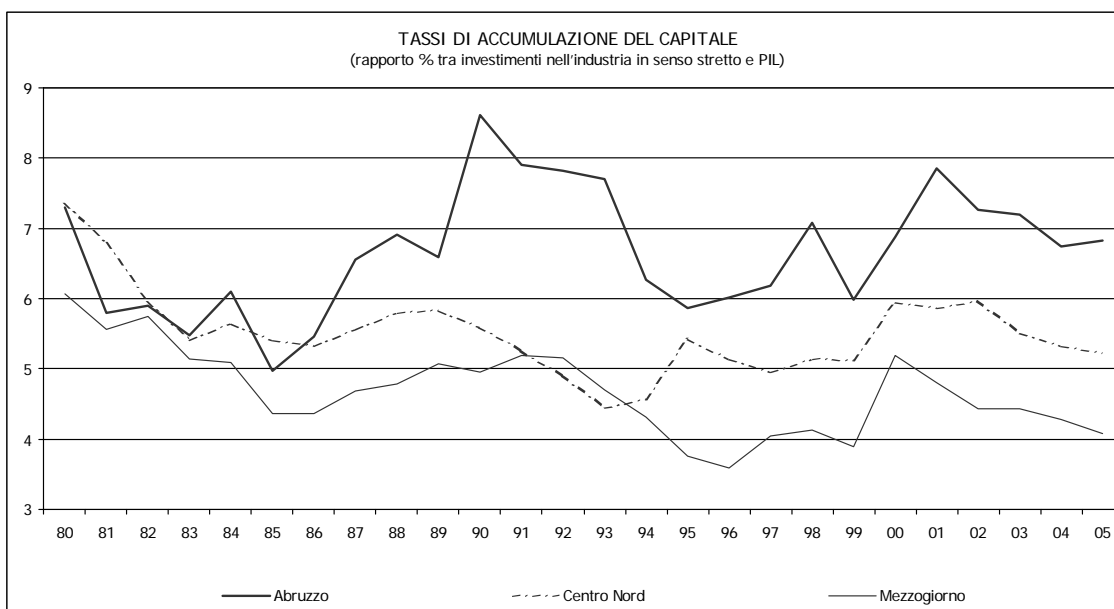
Sul ruolo strategico dell'istruzione sembra essere maturata una maggiore consapevolezza. Nel POR FSE 2007 2013 la Regione Abruzzo ha destinato oltre un terzo delle risorse disponibili (110 milioni di euro) al miglioramento del sistema dell'istruzione con riferimento alle principali problematiche che sono state evidenziate.

REGIONE ABRUZZO POR FSE 2007 - 2013 (milioni di euro)			
Temi prioritari		Milioni di euro	%
62	Apprendimento permanente nelle imprese	51,3	16,2
72	Riforma del sistema dell'istruzione e della formazione	21,2	6,7
73	Partecipazione all'istruzione e alla formazione permanente, abbandono scolastico	21,2	6,7
74	Ricerca e formazione soprattutto post laurea	16,5	5,2
	Totale	110,2	34,8
TOTALE FSE		316,6	100,0

Fonte: elaborazioni su Regione Abruzzo, POR FSE 2007 - 2013

Imprenditorialità: tassi di accumulazione del capitale

La percentuale di investimenti industriali sul totale del PIL, anche se in leggera flessione, in Abruzzo é mediamente superiore a quella delle altre ripartizioni territoriali.



Fonte: Istat

Medie imprese industriali in Abruzzo

La più recente indagine Mediobanca-Unioncamere (febbraio 2008) sulle medie imprese industriali (50-500 addetti) indica nell'Abruzzo una delle regioni italiane più dinamiche nello sviluppo di questa tipologia di impresa. In questo dato, associato a quello dell'elevata mortalità nei settori tradizionali che ha caratterizzato gli ultimi anni, si individua un processo di "distruzione creatrice" mediante il quale la produzione, premiando chi si ristrutturata e penalizzando chi resta passivo, si trasferisce dalle imprese espulse dal mercato a quelle già presenti e in grado di reggere le nuove sfide competitive.

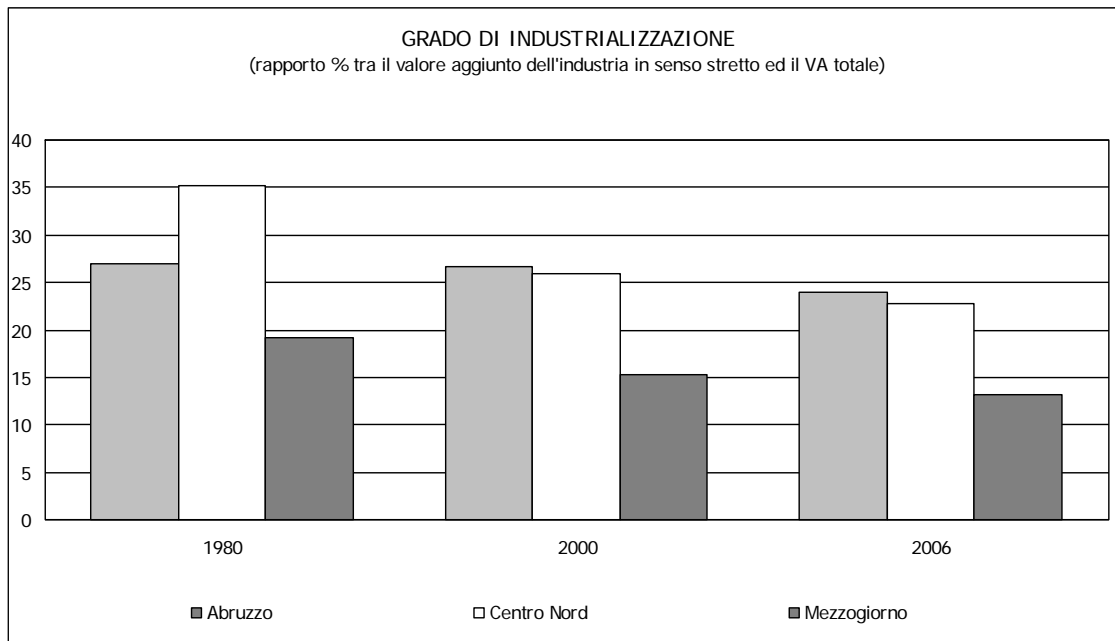
MEDIE IMPRESE INDUSTRIALI IN ITALIA - Indici di sviluppo nel periodo 1996-2005

Regioni	Fatturato netto	Esportazioni	Valore aggiunto	N. dipendenti
Abruzzo	73,8	115,2	50,3	19
Nord Est	60	72,6	47	22,4
Nord Ovest	54	74,1	37,1	14,6
Centro NEC	59,2	72,5	43,6	25,7
Centro Sud e isole	69,1	98,7	40,1	22,9

Fonte: Mediobanca - Unioncamere

Grado di industrializzazione

Il grafico evidenzia che esiste un Abruzzo ad alta densità industriale misurato attraverso la quota percentuale di valore aggiunto prodotto dal comparto manifatturiero sul totale. Tale valore risulta superiore rispetto alle regioni a più consolidata tradizione industriale



Fonte: Istat

Indicatori del grado di apertura internazionale dell'Abruzzo

La propensione alle esportazioni dell'Abruzzo è in linea con quella del Centro Nord, con una spiccata capacità di esportare prodotti di settori ad alta produttività. Le esportazioni abruzzesi di manufatti (in particolare le produzioni tradizionali) sembrano aver interrotto la fase negativa degli anni passati; nel 2007 la dinamica dell'export abruzzese è stata quasi doppia di quella media del Centro Nord. Resta tuttavia bassa la capacità di attrarre investimenti esteri (debole internazionalizzazione passiva).

INDICATORI DEL GRADO DI APERTURA INTERNAZIONALE. 2006-2007

Regioni	Investimenti diretti netti dall'estero in Italia *	Capacità di esportare **	Capacità di esportare prodotti a elevata o crescente produttività ***	Esportazioni di manufatti 2007 ****
Abruzzo	0,2	24,4	50,1	11,6
Centro Nord	1,6	25,8	29,7	7,5
Mezzogiorno	-0,1	10,4	34,4	9,0

* Incidenza % sul PIL

** Esportazioni di merci in % del PIL

*** Incidenza % sulle esportazioni totali

**** var. % sul 2006

Fonte: Istat

4. Oltre il declino ...

I dati illustrano con evidenza che l'Abruzzo non è alle soglie del declino ma, all'opposto, mostra segnali importanti di vitalità.

Certamente è in atto un lento processo di progressivo adattamento del sistema produttivo regionale alle nuove sfide che lanciano i mercati mondiali. Tale processo coinvolge, tra l'altro, infrastrutture, istruzione e imprenditorialità.

Le nostre imprese hanno mostrato di sapersi reinventare, spostando le loro produzioni verso una gamma più elevata, modificando i processi produttivi, incrementando le proprie dimensioni.

Sotto il profilo delle infrastrutture importanti investimenti verranno realizzati a vantaggio del sistema territorio.

Tuttavia, centrale nell'adattamento ai nuovi requisiti che il mercato internazionale impone, è il ruolo dell'istruzione, di base ed universitaria. Senza minimizzare le criticità che in questo ambito restano da risolvere, non si possono trascurare i progressi che gli ultimi anni hanno fatto registrare.